



Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Temperatura di ieri:  
min. -2 - max. 4,2

LA DISTRIBUZIONE DEI DONI DELLA BEFANA DELL'UNITÀ

## Migliaia di mamme e di bimbi romani alle prese con una montagna di pacchi

Una grande manifestazione di solidarietà — Gli applausi ai dirigenti del nostro partito — Uno spettacolo che ha mandato in visibilio grandi e piccini

(Continuazione dalla 1. pagina)

ha fatto volteggiare, in un'atmosfera di imprevedibili fughe, attorno al suo corpo a quattro per volta. Le chiavi comparse sono state avviate all'apertura dei pacchetti interi. Si impazzivano lungo il corpo di Edoardo, gli giungevano attorno, rimbombavano sui suoi piedi, sul suo numero, è stato uno spettacolo di fantastici travate. Dorothy, ad un tratto gli ha lanciato otto a nello colorati che Edoardo ha lanciato in aria, riprendendo e ri-lanciandoli poi a ritmo.

La distribuzione è durata

cinquanta, di famiglia delle quali il cuore, grande così della Befana del nostro giorno anche quest'anno si è ricordato.

**Befana dell'U.D.I. a Ludovisi e Latino**

A destra del circolo UDI e del comitato di solidarietà popolare del quartiere Ludovisi è stata distribuita la Befana a ottomila bambini poveri nell'organizzazione della testa e nella raccolta dei doni. Il nome è segnato le signore Giulietta, Luisa Tagliarolo, Elena Girolitti, Vanda Micheli e Margherita Pontale.

Anche ai quartieri Latino-Metronio il circolo UDI ha distribuito venti pacchi ad vecchi e ai cattivissimi della feriata.

**F' morto il prof. Gialamella dell'Osservatorio di M. Mario**

E deceduto ieri il prof. Lucio Gialamella, amico del professore Einhorn e vice direttore dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario. Aveva 49 anni.



Il compagno D'Onofrio, circondato dalla folla mentre distribuisce i doni della Befana dell'Unità

vertigino. Poi sono venuti gli esercizi con le palle di gomma che egli sembrava attrarre con un magico fulmine, e il difficilissimo exercio col coltello che ha scatenato tutti i maghi d'appaiano.

L'esibizione di Edi lo è stata più lunga del previsto.

Zicavo ha presentato gli

scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha ripreso a suonare e, sul palcoscenico ha fatto il suo ingresso il presentatore della RAI, Mario Zicavo. Sono bastate poche battute per stabilire una corrente di simpatia fra lui e il pubblico che ha cominciato a battere le mani e a chiamarlo per nome.

Zicavo ha presentato gli

scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

L'orchestra del circo Krone ha presentato gli scatti di un'auto che

ha parlato record.

# L'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — L'Unità

I NEROAZZURRI MILANESI COSTRETTI AL PAREGGIO DAL TORINO

# Fiorentina e Juve a un punto dall'Inter!

*I viola espugnano il "Moretti", e i bianconeri la "Favorita", - Successi di Milan, Napoli e Roma*

## Si deciderà tra 7 giorni

Dalla giornata di ieri si aspettavano indicazioni interessanti per la corsa al traguardo d'inverno, invece — fedele alle doti di equilibrio e di incertezza che caratterizzano questo torneo — anche la vedevano più lontano, voluto indicare la squadra che dovrà laurearsi campione d'inverno e tutto è stato così rinviato a domenica prossima, diciassettesima ed ultima tappa del girone d'andata.

A chi andrà dunque il titolo? Chissà, certo si è che la Fiorentina, certa si è che l'Inter non farà, senz'altro, un gran passo in avanti riconquistando un punto prezioso ai neroazzurri campioni d'Italia. Una battuta d'arresto dell'Inter, anche se parziale, era in fondo prevista poiché la squadra neroazzurra è stata costretta ad allineare contro un Torino, assetato di vittoria, una formidabile linea difensiva, per le assenze di Nyers, Giovannini, Giacomin e Lorenzi; ma nessuno si sarebbe mai attesa una prova tanto deludente da parte dei campioni d'Italia che per fronte agli attacchi del Torino, hanno fatto ricorso ad una serie innumerevole di scorrettezze. La partita, infatti, dopo la prima metà, è stata eletta e generalmente in disegnosi e svolte culminati con le espulsioni di Mazzatorta, Nesti e Boscoletti, gli incidenti da registrare sono poi numerosissimi, il più serio quello di Monturasi che ha riportato la frattura della clavicola.

Fiorentina e Juventus, invece, a dispetto di chi vuole contraddirlo, non hanno fatto brillanti affermazioni in trasferta espugnando rispettivamente i campi di Udine e di Palermo; particolarmente indicativa la vittoria dei ragazzi di Bernardini che sono riusciti a passare su un campo dove era riuscito sinora a vincere una sola squadra, Sampierdoria.

Il risultato finale dell'incontro di Palermo non da addio a dubbi di sorte e inquadra in tutto il suo giusto valore la bella impresa dei bianconeri di Olivieri, che hanno avuto anche ieri il loro «goleador» in Ricagni (2 reti).

Per i romani la nuova sconfitta casalinga viene a rendere ancora più difficile una situazione già drammatica: speriamo comunque che nelle rimanenti partite i ragazzi di Hiden ritrovino cuore o mordente per portare la vecchia squadra sciallata fuori dalle sabbie mobili della retrocessione.

Delle quattro inseguitori che giocavano tutte le mura rosse, solo il Samo non è riuscito ad accaparrarsi l'intera posta in palio; infatti i blucerchiati sono stati costretti al pareggio da un Bologna vitale e puntiglioso. Invece Milan, Napoli e Roma sono riusciti ad imporsi alle avversarie per le assegnava una postulativa d'oro.

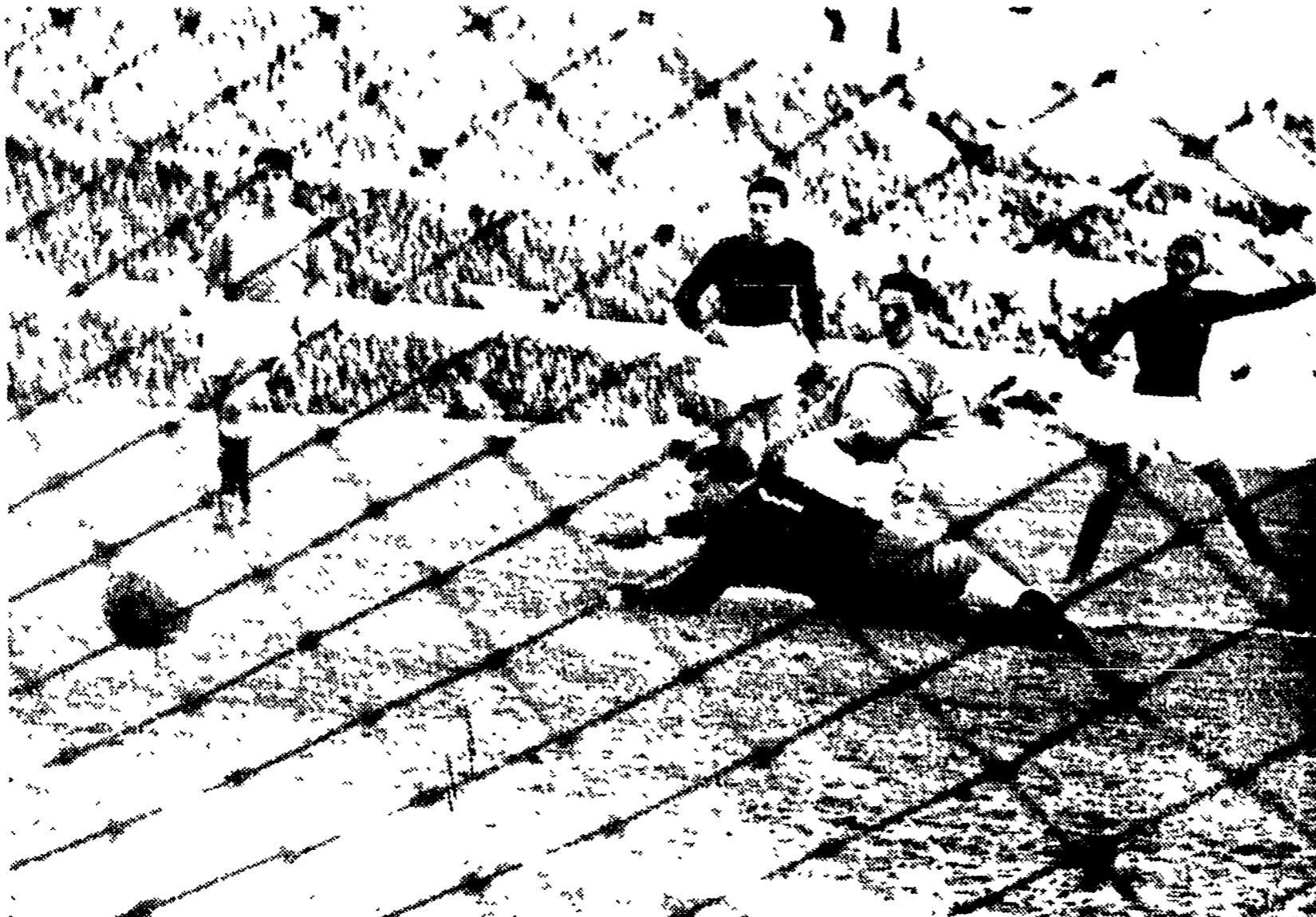
Sul versante della Milanello, i bianconeri sono riusciti a battere il Genoa, Genos e solo un rigore tirato da Amadei si è aggiunto alla vittoria.

Le partite del Napoli del Milan e delle Roma sono legate da un elemento in comune: la incisività di uno degli interni; infatti da due goal di Amadei fanno riscontro i tre del gladiatore Pandolfini.

A Berlino l'Atalanta ha colto finalmente la sua terza vittoria di questo campionato battendo con un goal del giovane centrocampista Lenuzza una Lazio che era stata costretta a rivotazioni per il suo reparto arretrato per la mancanza di entusiasmo. Fuori, dopo essere rimasta a casa, è così venuta la caccia alla posizione della squadra biancoazzurra. Speriamo che la nuova serie sia più duratura...

A Novara gli azzurri di Piola sono tornati finalmente alla vittoria piegando con il più classico dei risultati (2-0) la ostinata difesa dei pallanostoli del Cuneo, che da far rivedere il nuovo goal segnato sul calcio di rigore dall'intronizzato Silvio, goal che è andato a far compagnia a quelli iniziali di Janda.

CARLO GIORNI



ROMA-LEGNANO 3-3 — L'ultimo goal dei giallorossi, un passaggio all'indietro di Pian viene intercettato da Galli che batte il portiere illa

SENZA MORDENTE L'ATTACCO BIANCAZZURRO SUL CAMPO BERGAMASCO

## Non conclude la Lazio nel primo tempo e l'Atalanta vince nella ripresa (1-0)

Il punto della vittoria neroazzurra segnato dal diciottenne Lenuzza — Bredesen e Sentimenti IV sono stati i migliori della squadra biancoazzurra

ALALAN-A: Albiani, Rota, Bernacconi, Corsini, Annovazzi, Alzola, Brugola, Rasmussen, Lenuzzi, Bassetto, Nuovo.

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Sentimenti III, Basso, Bortolotto, Bergomi, Puccinelli, Burini, Vivaldi, Bredesen, Fontanesi.

ARBITRO: Bernardi di Bolona.

RETI: nel secondo tempo Le-

nuzza 42'.

NOTE: Campo sembrato dal-

neve ma dal fondo ghiacciato e servizio. Vento gelido che ha iniziato a tempesta di neve.

Versamento. I creatori della

Atalanta indossano maglie bianche e fascia neroazzurra.

Cali d'angolo 3-3 (3-1 per la

Lazio alla fine del primo tempo)

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 10 — Per 68

minuti, la partita fra l'Ata-

lanta e la Lazio, ha avuto una

sola scommessa chiara e si-

stava a guardare.

La cronaca dei 90'

cera una classica partita da zero a zero. La squadra

laziale aveva infatti esibito

una gran fermezza

ma anche una scarsa

aggressività.

Nelle partite di campionato

comunque quello che fa testo

è il risultato finale. Alla fine

della partita la squadra di

Ferrero aveva messo a segno

una rete piuttosto machinica

del bravo Lenuzzi, mentre la

Lazio era rimasta all'asciutto.

Il punto della vittoria neroazzurra

è stato segnato da Bredesen

che ha riconosciuto la

ragione per cui il nostro

pianto è stato soltanto illustrativo e volò sottolineare

il andamento dell'incontro

faccio e sfogliò così

il piano di classe

destinati a finire con il re-

sultato in bianco.

Bredesen è stato il primo

a segnalare la

possibilità di segnare

una rete.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

di Vento nell'angolo

del campo.

La Lazio comunque conti-

prodigiosa voce riuscendo a

mettere a premere al 24' un blocco

# LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

RISCATTATA LA SCONFITTA DEL GIRONDE D'ANDATA

## Rivincita del Sanlart contro il Fabriano (2-1)

Il freddo intenso ed il campo fangoso hanno nociuto allo svolgersi delle azioni — Spadavecchia il migliore uomo in campo

FABRIANO: Mariangeli, Mafà, Modesti, Rosati, Salimbeni, Ferretti, Tassan, Spadavecchia, Sticchi, SANLART: Palma, Terzi, Marcellini, Ghezzi, Benzaquena, Modesti, Lanza, Robe, Guenzu, Modesti.

ARBITRO: Rivaldi di Castellamare di Stabia.

TI: nel primo tempo: al 10' Modesti; nel secondo tempo: al 40' Tattini (S.) e al 39' Tattini (T.).

Più difficile del previsto è stato il compito dei giallorossi del Sanlart, che si sono trovati appena subito di fronte un avversario modesto del Fabriano, i rossi sono usciti sul campo romano quasi consapevoli della loro inferiorità e sulla impossibile campo dell'agliaglio, pieno di fango scivoloso e appiccicoso, hanno oscurato un catenaccio fin dalle prime battute di gioco.

Secondo il nostro parere gli ospiti hanno sbagliato in più: non solo per la pessima condizione del campo, ma anche, soprattutto, nel secondo tempo, si è visto che con un po' più di coraggio forse avrebbero strappato un risultato utile contro i locali in formazione rimaneggiata per le assenze di Stellella, capocannoniere del girone F, e di Vinci, ambedue squalificati.

Nella ripresa, infatti, lunga è stata la permanenza degli ospiti nella metà campo del Sanlart, per sottrarsi alla cura degli avversari e guadagnare intelligente, che risponde al nome dell'ex barese, il migliore elemento in campo. Insieme a lui va citato, dell'undici rosso, il centro-mediano Rosati, imbattibile nel gioco di testa deciso ed irruento, senza essere scorretto, negli interventi difensivi. Escluse Spa-

anche impedito all'attacco dello stesso di svolgere le consuete trame. La mancanza del fronte di Stellella si è poi fatta sentire non più in tutto l'incontro. Gli ospiti premiano alla ricevuta del pareggio; ma tutti sono stanchi e le azioni vengono condotte a casaccio, senza alcuna portanza di tecnica. Perché il finale, finale dell'arbitro viene accolto con un sospiro di soddisfazione da parte del pubblico, contento per la vittoria dei locali e anche per la cessazione di un incontro che ben poco di interessante ha messo in mostra.

CARLO MARCUCCI

PROTAGONISTA AL «ROMA» IL TERRENO PESANTE

## Una Romulea irriconoscibile cede un punto all'Aquila (0-0)

L'accorta condotta di gara degli abruzzesi e la scarsa vena degli avanti giallorossi hanno determinato il nulla di fatto — Espulti Santariga e Sciamanna

ROMULEA: Benedetti, Santelli, Veronelli, Andreoli, Cervini, Camponogara, Bassetti, Romanzano, Ghezzi, Sciamanna, Lanza.

L'AQUILA: Belli, Santariga, Prete, Etere, Gherardi, Rosi, Di Muzio, Fusco, Lozzi, Di Bitonto.

ARBITRO: Tovani di Pisa.

NOTE: terreno pesante, elettronea temperatura fredda. Spaltatori trepidi, come i gatti a Parigi, ed Etere, Di Muzio, e altri.

AI 44' del primo tempo sono stati espulsi Sciamanna e Santariga.

Ai 17' due batti e rimbatti sotto la porta ospite Modesti allunga a Roberti il quale da un passo batte Manganelli.

Al 17' Spadavecchia tira fortissimo sulla traversa una punizione dal limite; riprende Tattini e manca la facile occasione mandando al fuoco il pallone nel giro di 30' e non è più possibile collocarlo solo due volte ed in entrambe se ne è cavata con bravura. Il quintetto giallorosso è apparso sfocato, lo stesso Lombardini non ha giocato al massimo delle sue

possibilità. Mai abbiamo notato una simile per l'espulsione di Santariga ma di contro sorretta dai tre uomini di punta. Al contrario la squadra aquilana si è difesa assai bene ed infine è riuscita a portar via dal «Roma» un prezioso pareggio. Solo la difesa della Romulea, come sempre, si è salvata dal grigorio generale.

VITO SANTORO

Spes-Rieti 3-2

RITI: Simeoni, Mosconi, Montagni, D'Elia, Uomodarme, Discopoli, Tommasi, Galassini, Ghezzi, Benassi, Martino, Covacchi.

SPIES: Vist, Capo, Ippoliti, Andreuzzi, Schiavoni, Stocco, Manzini, Vassalli, Quaratesi, Gazzola, Zona.

Reti: Quaresma al 10' e al 40' del primo tempo ed a 32' Discopoli al 43' Quaresma.

La partita è risultata molto dura, durante il Milatesit che fin dai primi minuti di gioco si è lanciato all'attacco costringendo gli ospiti a una difesa sempre più rigida. E difficile cogliere i migliori della Cosmet perché hanno assolto il loro compito in modo brillante. Possiamo dire che Vassalli ha fatto ruota la rete della bandiera.

CARLO SANTORO

Latina-Ostiene 2-0

LATINA: Pascoli, Gasparone, Rocca, Colantoni, Ferruglio, Beretta, Vitone, Aviati, Stronghi, Naso, Esposito.

OSTENE: Simoncelli, Zucchi, Cagnini, Liani, Preti, Lombardi.

Reti: ai 10' e ai 20' Maturazzo, ai 44' Maturazzo, Neri s.t. al 24' Cipolla.

Nella partita svoltasi sul terreno del Latina la vittoria ha premiato la scuola che ha saputo tenere la linea difensiva nonostante non aver potuto evitare che la sua rete fosse violata per ben sei volte.

Nella ripresa il Milatesit non ha potuto approfittare del risultato ottenuto, e ha lasciato agli ospiti l'iniziativa del gioco che ha fruttato loro la reti della bandiera.

CARLO SANTORO

## L'ATAC prevale sul Giannisport (1-0)

Giusto il risultato — Velocità e finta le principali doti dei romani — Buone le due difese

ATAC: Tacconi, Vitale, Borrelli, Zappalà, Molletta, Bartolucci, Neri, Mariotti, De Santis, Rosi.

GIANNISPORT: Alberti, Pianini, Mazzoni, Bonomo, Cappanelli, Pomi, Mariotti, Sartori, Russi, Miglio, De Turco.

Reti: ai 44' del secondo tempo.

Un primo tempo inconcludibile, durante il quale né l'ATAC né il Giannisport sono riusciti ad incontrarsi e a far vedere qualche cosa di buono.

La seconda parte è favorita dall'ATAC che dopo aver conquistato la cima del campionato, si è eretto come un baluardo insuperabile.

Infatti, ai 44' del secondo tempo, l'ATAC ha aperto la strada per la vittoria.

Nella ripresa il gioco fu ben diverso. La Romulea si fece subito in quattro per mettere a segno il gol, goal, riscosso nei suoi errori. Vani furono i vari spostamenti di ruolo, mentre l'attacco era alternato e alternato, prima Lombardini e poi i primi due avversari entrarono in campo ma senza alcun frutto. E l'Aquila emerse sempre in difesa, anche se una difesa

che non riusciva a segnare.

Giova vedere dunque e più gioca con puntiglioso da ambo le squadre Bene Pieri e Giovetti del Senigallia, Peri e gli oververdi Malaspina e Capaci.

IL CAMPIONATO «AMATORI» DELL'U.I.S.P.

**UTILE TRASFERTA DEI GIALLOVERDI**

## Il Chinotto pareggia con il Senigallia (1-1)

Giusto il risultato — Velocità e finta le principali doti dei romani — Buone le due difese

CHINOTTO: Neri, Ascoli, Saccoccia, Lanza, L'Aquila, Chitti, Antonitano, Colferro, Sulfure, Romulea, Fabriano, Sanlart, Sangiovanni, Farmania-Sanlart, Pescara-Senigallia.

LAZIO: Neri, Ascoli, Saccoccia, Lanza, L'Aquila, Chitti, Antonitano, Colferro, Sulfure, Romulea, Fabriano, Sanlart, Sangiovanni, Farmania-Sanlart, Pescara-Senigallia.

dovevano, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il campo del Sanlart.

I romani hanno dimostrato abbastanza coraggiosamente e la difesa si è detta bene, pur essendo priva di un elemento di provato valore quale è il terzino Vinci. Qualche incertezza può attribuirsi più che altro alle condizioni proibitive del terreno di gioco. Lo stato del campo ha di classifica quanto mai asse-

gnato, l'attacco fabriano è vissuto, più che altro, di avventure e nessuno di quegli avanti in maglia rossa è mai riuscito a legare insieme i suoi compagni di linea. Anche per questa debolezza dell'attacco i fabrianesi, hanno dovuto abbandonare battoni il



## SPORTS INVERNALI

# La "Coppa Consiglio,, di fondo dominata da Ottavio Compagnoni

Al secondo posto si è classificato De Florian ed al terzo l'alpino Zanoli

**COGNE, 10.** — Ottavio Compagnoni ha vinto da dominatore la "Coppa Consiglio", terza gara di fondo della stagione. La "Coppa Consiglio" ha ottenuto un buon successo sia dal punto di vista tecnico che organizzativo. La pista, ottima e tracciata su un anello di circa sette chilometri e 300 metri che ripetuto due volte comportava un percorso di Km. 14.600, presentava alcune difficoltà con una consistente salita a molte distanze, ma le patenze sono iniziate alle ore 10, si sono susseguite ogni dieci secondi.

Un fortissimo vento ha reso particolarmente aspra la gara, rendendo a tratti addirittura difficile la respirazione dei concorrenti. Al termine del primo giro di chilometri 7.500, Compagnoni aveva già conquistato un vantaggio di 1'17" su De Florian, girando in 36'57", seguito da De Florian in 37'22", da Perruchon in 37'29", da Mismetti in

37'33", da Chiochetti in 39'01", da Zanoli in 38'10". L'azione del campione valtellinese si faceva ancora più potente nel secondo giro, così che al traguardo disastroso 21'17" lo separavano dai concorrenti 2'17" le separavano da De Florian secondo classificato.

Magnifica ripresa aveva l'alpino Zanoli che davanti al terzo posto davanti a Chiochetti, Perruchon, Bieler, Mismetti, Chatrui, Mich e Macor.

I concorrenti francesi, forse non ancora a punto in quanto a preparazione, hanno notevolmente debole e il più noto tra noi, Michel Bieler, non è stato mai in contesa per la vittoria così disponibile che era considerato uno dei punti del tricolore.

## La classifica

**OttAVIO COMPAGNONI (P.S. Modena) in 1'37'22"; De Florian Federico (U.S. Cavour) a 2'17"; 3) Zanoli Carmillo (Gruppo Schattoni Truppone) a 1'37'29"; 4) Perruchon (Fiamme Gialle di Predazzo) a 1'38'.**

**Vittoria finlandese nel "Kongsherg" di Asiago**

**ASIAGO, 10.** — Si è disputata oggi sul trampolino del Palazzo di Galimberti la tredicesima di fondo del "Kongsherg", la classica manifestazione di salto, entrata nel novero delle competizioni, indicate dall'ormai famoso "Kongsherg". E' stata la prima volta che la vittoria così disponibile fu conquistata da un concorrente finlandese.

Il campionato finlandese, forse non ancora a punto in quanto a preparazione, hanno notevolmente debole e il più noto tra noi, Michel Bieler, non è stato mai in contesa per la vittoria così disponibile che era considerato uno dei punti del tricolore.

## La classifica

**OttAVIO COMPAGNONI (P.S. Modena) in 1'37'22"; De Florian Federico (U.S. Cavour) a 2'17"; 3) Zanoli Carmillo (Gruppo Schattoni Truppone) a 1'37'29"; 4) Perruchon (Fiamme Gialle di Predazzo) a 1'38'.**

CON LA PARTECIPAZIONE DI CINQUE NAZIONI

# Successo delle gare di Mosca e di Sverdlovsk

Al norvegese Falkanger la gara di salto e al sovietico Kuzin la 50 chilometri

**MOSCA, 10.** — Il tre volte campione norvegese Thorbjørn Falkanger ha vinto oggi la riunione sciistica di salto svoltasi sulle colline Lenin alla periferia di Mosca con la partecipazione di cinque Paesi.

Falkanger ha totalizzato 221 punti ed ha inoltre effettuato il miglior salto con 62 metri.

Trentatré sciatori della Norvegia, Finlandia, Unione Sovietica, Polonia e Cecoslovacchia hanno partecipato alle gare di salto. Il 40esimo partecipante, il finlandese Lasse Uusinen, si è ritirato.

Al secondo posto si è piazzato il finlandese Vekko Salminen con 217,3 punti.

Il terzo e il quarto posto sono stati conquistati dai sovietici Grozen, Evgenij con 216,4 punti e da Uri Skvorcov con 215,6 punti.

I saltatori sovietici hanno pure conquistato il settimo e l'ottavo posto e a pari merito con un polacco il nono e il decimo.

Norvegesi e finnici hanno espresso la loro meraviglia per la forza degli atleti sovietici; hanno avuto parate di ringraziamento per l'ospitalità dei russi.

Oggi a Sverdlovsk, negli Urals, si sono svolte prove di fondo cui hanno preso parte concorrenti della Unione Sovietica e della Pechino.

Il primo risultato sinistro è quello dei 30 km, vinto dal sovietico Kuzin in 1 ora 40 minuti e 9"!

Le gare continueranno fino al 15 gennaio e vedranno impegnati i concorrenti delle cinque nazioni nelle prove dei 15 e dei 50 chilometri e nella staffetta 4 per 100 chilometri.

**Carlo Schenone vince a Sestriere**

**SESTRIERE, 10.** — Grande successo della "Coppa Consiglio", terza gara di fondo, svoltasi oggi a Sestriere.

Più di 70 gli iscritti, tra cui 22 concorrenti di prima categoria.

Carlo Schenone, della S. C. Sestriere, si è brillantemente impostato battendo di 15 di seconda il suo compagno di squadra Giuseppe Penecet.

Ecco la classifica:

**1) Carlo Schenone (S. C. Sestriere) in 1'37'49; 2)**

Alpino) a 3'10"; 3) Chiochetti (P.S. Modena) a 3' e 28"; 5) Perruchon Vincenzo (U.S. Cogne) a 3'14"; 4) Bieler (U.S. Cogne) a 3'14"; 6) Chatrui (U.S. Cogne) a 3'18"; 7) Mismetti Battista (G.S. Truppe Alpine) a 3'22"; 8) Chatrui (U.S. Cogne) a 3'22"; 9) Mismetti (U.S. Cogne) primo della seconda categoria a 4'17"; 10) Maroc Umberto (Flamme Gialle di Predazzo) a 1'38'.

**La prova di salto gigante in programma per questo pomeriggio è stata annullata a causa delle cattive condizioni atmosferiche.**

**La classifica**

**OttAVIO COMPAGNONI (P.S. Modena) in 1'37'22"; De Florian Federico (U.S. Cavour) a 2'17"; 3) Zanoli Carmillo (Gruppo Schattoni Truppone) a 1'37'29"; 4) Perruchon (Fiamme Gialle di Predazzo) a 1'38'.**

**All'Inghilterra il torneo dei "Paesi Piani"**

**BERNA, 10.** — Nei campionati sciici dei "Paesi Piani" l'Inghilterra ha vinto con p. 1.20 contro 8.87 del Belgio, 60.07 della Danimarca, 85.22 dell'Olanda. Nell'incontro a tre fra essa ha vinto Londra in 92'16.



**ALITORIO POLIDORI, campione d'Italia dei pesi piuttosto che si è poi stabilito il campionato in tre prove con punteggio progressivo: 6, 5, 4, 3, 2, 1 per la prima fase; 12, 10, 8, 6, 4, 2 per la seconda; 18, 15, 12, 9, 6, 3 per la terza.**

**Il Congresso, dopo aver deciso l'istituzione di corsi di perfezionamento per vogatori e corrispondenti corsi per allenatori (con esami), ha proceduto alla nomina di altro arbitro internazionale nella persona del sig. Severi, che si aggiunge così ai nomi del sig. Giovanni, Del Geroni e Boccalatte.**

**Alla chiusura dei lavori il ruolino di marcia della FIC per il 1954 risulta il seguente:**

**Regate di resistenza: una entro la fine di gennaio con 15 giorni elasticità ed una entro la fine di febbraio con 15 giorni elasticità; Trofeo Carcavallo: gara di resistenza a tappe: 9-16 maggio; Regate di zona: una per comitato di zona da svolgersi a partire in data da stabilire e comunque non oltre il 2 maggio.**

**Regate internazionali: Ravenna (IV, V, VII, IX zone); 20 giugno; Milano (I, III, VI, VII, VIII, X, XI, XII, XIII, 30 maggio).**

**Regate nazionali: Trieste (23 maggio); Brindisi (15 agosto).**

**Campionato nazionale assoluto: 1. prova: Castelgandolfo (9 maggio); 2. Napoli (12 giugno); 3. Mantova (18 luglio).**

**Prova definitiva per la formazione azzurra per i campionati europei a Milano (data da destinarsi).**

**Campionati juniores: 31 luglio.**

**Montana precede Uccellino al palo del "Premio Palestrina",**

**La favorita Urrà, vittima di due rotture, non si piazza**

**Confermando il suo monopolio di vena Montana, ben sostentata da Ugo Bottino, si è aggiudicata il milionario Premio Palestrina, prova di centro della interessante riunione di ieri a Villa Glori, venendo nel finale a prevalere Uccellino e Vandea, mentre il favorito Urrà, vittima di due rotture, non si piazza.**

**Al battaglione Urrà era offerta ad 1.1/2, Montagna a 2, a quota 1/10, Montana a 2, a quota 1/10, Verna a 2, a quota 1/10, e la scuderia stessa si è aggiudicata il secondo posto: quando tutto lasciava credere che la scuderia Orsi Mangelli di Montebello fosse la migliore, la scuderia Orsi Mangelli di Montebello ha vinto superato la scuderia Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Al battaglione Urrà era offerta ad 1.1/2, Montagna a 2, a quota 1/10, Verna a 2, a quota 1/10, e la scuderia stessa si è aggiudicata il secondo posto: quando tutto lasciava credere che la scuderia Orsi Mangelli di Montebello fosse la migliore, la scuderia Orsi Mangelli di Montebello ha vinto superato la scuderia Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna venuta in protezione della compagnia: i tre cavalli su una linea lottavano per tutta la retta del tribune e tribune e Montana percorreva in terza ruota la penultima curva. In retta di fronte Uccellino andava al comando Verna, mentre il favorito Urrà, vittima di due rotture, non si piazza.**

**Uccellino, in anticipo, aveva già superato la scuderia Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

**Il via vedeva Uccellino, in anticipo, andare al comando in lotta con Mistral, che aveva al largo Urrà, mentre gli altri seguivano leggermente distanziati. Prima della curva di Montebello Uccellino cedeva il comando a Verna, che aveva già superato la scuderia Uccellino.**

<b

PERSONAGGI DELLA CRISI

# FANFANI e il trasformismo



In un primaverile pomeriggio del 1950 Amintore Fanfani, già ministro degli interni del governo d'insorgo, attraversando le vie di Roma confessava ad alcuni giornalisti i suoi sentimenti nei riguardi di Alcide De Gasperi, allora presidente del consiglio. Si trattava di sentimenti all'altro che benevoli.

Oggi Amintore Fanfani, uno dei principali protagonisti, se non il maggiore, dell'intrigo condotto dai democristiani alle spalle del Parlamento per ottenerne il controllo del governo, si è alleato con De Gasperi e si lascia da questi manovrare, pur con proprie ambizioni, non disdegno di condividerne le decretate testi politiche filoautoritistiche e «cedistiche».

Fanfani non è nuovo in questa arte della conciliazione degli oppositi e pare anzi che su questa strada egli intenda superare il suo maestro De Gasperi. Basti pensare che mentre oggi egli tenta di spacciarsi per un «democratico» e per un fautore di «soluzioni sociali», in passato aperto apologeto del corporativismo fascista, ai misteri del quale lo aveva insegnato padre Agostino Gemelli, rettore dell'Università del Sacro Cuore di Milano, presso la quale Fanfani fu prima studente e poi insegnante.

Intrapresa la carriera politica entrò a far parte del gruppo d.c. di «Cronache Sociali», che aveva in Giuseppe Dossetti il teorico, e fu il primo a cedere alle pressioni di De Gasperi del «mondo cattolico», perché i suoi compagni di corrente si piegassero alla esigenza di accettare l'adesione italiana al Patto Atlantico. Fu in quel periodo che egli, preoccupato di crearsi le basi di un successo, inventò il mastodontico e per nulla fruttifero carrozzone dell'I.N.A.-Case, passato alla storia, fra i lavoratori che ne pagavano le spese, come il «Piano-Fanfara».

Intanto la crisi del gruppo di «Cronache Sociali», scatenata più tardi nel definitivo abbandono della vita politica da parte di Dossetti, era già in una fase avanzata.

Dalla morte politica di Dossetti sorse un nuovo raggruppamento politico democristiano che si chiamò «Iniziativa Democratica». In esso Fanfani si alleò con Taviani, ex-allievo di «Mistica Fascista», con Rumor, Gui, Scaffaro ed altri ex-dossettiani che allo «idealismo» del loro capo sconfitto mostravano di preferire il «realismo politico» dell'ex-ministro degli interni. Fanfani divenuto prima del 7 giugno ministro dell'Agricoltura, mostrò fino a qual punto erano giunte le degenerazioni del suo «possibilismo» politico facendosi accanto laudare della truffa elettorale e, malgrado le precedenti affermazioni sulla esigenza di soluzioni sociali, divenne l'eretico principale di quella discutibile politica che legge all'attività degli enti di riforma portò ad un ulteriore restringimento della già limitata riforma agraria di Segni.

Ma il «realismo politico» di Fanfani doveva manifestarsi, soprattutto, nella stipulazione di una nuova alleanza con quel Paolo Bonomi, presidente della Federconsorzio, che per la sua posizione poteva arrecare concreti vantaggi alle esigenze politiche e propagandistiche di «Iniziativa Democratica». L'alleanza si mostrò subito altamente positiva. Fanfani e Bonomi, quando il primo non era più ministro dell'Agricoltura, riuscirono a collocare in quel dicastero un loro uomo di punta, Salomone. Nel contempo essi seppe trarre dalla situazione vantaggi tali che si concretarono nel passaggio di importanti strumenti propagandistici sotto il controllo della Federconsorzio e quindi di Fanfani.

Le nuove alleanze e la base politica che Fanfani è riuscito a crearsi nella D.C. gli consentono di iniziare finalmente trattative con i maggiori gruppi dell'alta finanza e della grande industria. Ed è in questa fase che egli giunge all'estrema manifestazione del suo trasformismo politico. Accanito avversario di Pella fin dai primordi di quella politica di «difesa della lira» che in realtà doveva portare all'accrescimento del circolante monetario e alla crisi economica, egli, dopo la sconfitta del 7 giugno, accette di entrare a far parte, come ministro degli interni, proprio di un governo capeggiato da Pella.

Quale ministro degli interni del governo Pella si raffigura, attraverso la stampa legata al padronato, un fautore, attraverso la stampa legata al padronato.

Questa è in breve la figura politica di Amintore Fanfani, protagonista fra i più importanti delle vicende di questi giorni: corporativista nel 1938, antifascista nel 1945, dossettiano ed antiallantico nel 1948 e poi atlantico ed antidossettiano negli anni che segnano, oggi di nuovo, nel segreto del cuore, corporativista, e fautore di soluzioni «autoritarie», del problema dello stato.

Ora De Gasperi vuol fare apparire l'ex-ministro degli interni come l'uomo dell'interclassismo, sirena adeguatrice dei partiti minori. Come si comporterà Fanfani?

IL CURIOSO

## L'angolo della sfinge

Tutti i giochi di questa settimana hanno una caratteristica comune: che a soluzione esatta le parole si devono poter leggere in due sensi, orizzontale e verticale.

Il Triangolo: 1) gruppo di persone che assolvono a un determinato incarico; 2) a setto acuto

PERCHE' GLI AMERICANI SONO STATI FERMATI IN COREA

# A colloquio con Pak Den Ai

Storia della Segretaria del Partito coreano del Lavoro - Tra le macerie di Seul - Uno scialle di lana inviato dalle donne democratiche italiane - Sicurezza della vittoria - Girandola multicolore nel cielo di Phyongyang

Passando in mezzo a due pilastri di cemento che, un tempo, avevano sorretto il cancello, dovevano mostrare i documenti alla sentinella che col mira sulla pancia, veniva fuori dalla grotta dove si stava riscaldando a un fuoco di sterpi.

Ciononostante! Bene! disse dopo averli osservati. Diede un colpo di fischetto e in sbarba si sollevò. Eravamo nel cuore stesso di Phyongyang a qualche centinaio di metri dal Morwan e si vedeva il nastro tortuoso e prigastoso del Tegongan gelato, la sponda del lungo ponte di ferro che l'attraversava. Di tanto in tanto il pescio di luce, comunque, il clauso di un uccellatore, il silenzio, le spese, la città protetta da una melosa azzurrina calata dalla collina; di fianco si vedeva lo ingresso del ricovero antiaereo protetto da sacchetti di sabbia. L'anticanica dove cominciato la sua vita di ri-penitente all'età di 14 anni, nel 1907 da una piccola villeggiatura all'età di 14 anni, di tutte le donne coreane.

Ata bastarono le prime battute della conversazione per farci sentire a mio agio. La sette a farsi ammettere in una serie di capitane sulle spallette di capitane di propaganda anti-giapponesi. Da allora, escepi quasi unica tra le donne coreane in quei tempi, era esclusivamente dedicata alla lotta politica. Sottraevi regolarmente ore militari e polveroso, lavorando come operaia a Seul, a Phyongyang, ad Hwangju, aveva organizzato e diretto una serie di scioperi e di manifestazioni anti-giapponesi.

Trascorse quel periodo della sua vita passando da una fabbrica a una prigione. Nel '41 infine, messa nelle impossibilità di continuare quel lavoro, raggiunse in montagna le formazioni partigiane di Kim Ir Seu e divenne membro di un gruppo molto diverso.

Alcuni mesi dopo, si era sposata con un ragazzo di una famiglia allargata e quella pinguicola di una bambina cringolante che penderà dal sofà.

C'erano solo finestrini con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata venne incontro tendendo le mani. In principio mi apparve molto diversa dalla fotografia che avevo visto su riviste e giornali. Piccola, vestita di un tailleur grigio, con i capelli incisamente ricci sulla nuca, in quattro righe, perciò più corti di quelli che aveva.

«Era un ambiente eccezionale, e quello sguardo contribuiva ad aumentare in me l'imbarazzo che si provò spesso all'inizio di un incontro con una persona di cui aveva sentito parlare nelle più diverse circostanze. Il giorno dopo, tornò col suo compagno, trent'anni più giovane, e si fece portare una quadriglia. Il mio stato d'animo era sollecito dai bombardamenti, gli edifici crollavano e a breve distanza scoppiavano le bombe e cadevano gli specioni incendiari. In quel scenario infernale lei si aggiunse stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedesse con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto nulla, leggendo al suo marito. C'era un solo finestrino con lo sportello di legno che conteneva un'apertura sotto la pressione del vento. Pak Den Ata aveva letto in quei giorni la biografia. Quella piccola donna che tenendo stretta la mia mano tra le sue mani e disse: «Voglierei che tu mi chiedessi con sincera pre-

occupazione che non avessi scritto

NUOVE VITTIME E NUOVI GRAVI INCIDENTI NELLA GIORNATA DI IERI

# Paesi isolati, frane e tempeste per l'ondata di freddo sull'Italia

La temperatura polare ha mietuto un'altra vittima a Torino - Quindici gradi sotto zero nel Polesine - Cinquanta paesi isolati nell'Abruzzo - Neve e ghiaccio in Francia e Belgio

Nuove vittime, nuovi incidenti ha provocato nella giornata di ieri l'eccezionale ondata di freddo e di maltempo che ha investito tutte le regioni della Penisola.

## A Torino

A Torino ieri il freddo puro che attanaglia la città ha mietuto un'altra vittima: la terza nel volgere di trenta ore. La vittima è un uomo senza quarantina, da alcuni mesi ospite del ricovero dell'EPIC.

La tragica scoperta è avvenuta ieri mattina alle undici da alcuni cittadini che transitavano in Corso Sempione. L'uomo giaceva immobile sul marciapiede di una vecchia casa. L'inferno appena ricoperto da un vecchio cappotto sdruccio, non emetteva nemmeno un respiro. Pochi minuti dopo giungeva sul posto un sanitario il quale constatava che il disgraziato era deceduto per assiderimento. Egli è stato identificato per il quarantenne Giovanni Bobba di Bonifacio. Il Bobba sabato sera, si sarebbe intrattenuto a tarda ora in una osteria della zona, poi fu visto allontanarsi. In preda ai fumi del vino e al poveraccio deve essere stato, dunque, d'amore e il freddo intenso della notte compi la sua opera letale.

## A Milano

La temperatura è un po' salita nella giornata domenicale a Milano: dai 10 gradi sotto zero di sabato, si è saliti ai 9 gradi sotto zero dalle prime ore della mattina di ieri e ai meno 1,5, alle ore 14. I meteorologi sostengono che gelo e freddo non avranno breve durata. Si spera che si verificherà un miglioramento solo con il ritorno della luna piena e cioè il 19 gennaio.

## A Bolzano

Dalle prime ore del pomeriggio ha ripreso a nevicare sulle montagne dolometiche e nelle vallate atesine. Verso sera la nevicata si è trasformata in violenta bufera ed il termometro è sceso di molti gradi sotto lo zero, raggiungendo meno 20, nell'Alta Pusteria e nella Val Venosta. Nevica, per la prima volta dal principio dell'inverno, anche in Val d'Adige e nel Meranese.

## Nel Polesine

A Rovigo quindici settezze di notte sotto zero di giorno: questa è la temperatura di questi giorni nel Polesine. La bora soffia nel Delta alla velocità di 70 km/ora e fa burrasca nelle zone allagate, dove l'acqua è ancora alta oltre un metro e falle rimbombano per l'impossibilità di prevedere anche al lavoro di tamponamento, causa l'impermeabilità del maltempo.

## A Bologna

A Bologna anche ieri notte la temperatura si è mantenuta molto al di sotto delle zero, toccando, in taluni rioni

più battuti dal vento, gli undici gradi sotto zero. Fino a mezzogiorno, poi essa si è mantenuta costante e solo nel pomeriggio — cessato il vento freddo che, da due giorni, ha spazzato le vie cittadine — il sole ha avuto il sopravvento e le temperature sono state di dieci gradi.

Le conseguenze immediate sono state il disegliarsi dei crostoni di ghiaccio che rendevano pericoloso la circolazione in alcune strade della periferia e il cadere di pesanti blocchi di neve dai tetti e dai rami degli alberi.

## In Abruzzo

Le condizioni meteorologiche sono migliorate in Abruzzo dopo la bufera di 48 ore che ha imperversato sulla regione. Restano tuttavia isolati una cinquantina di paesi tra i quali il comune di Adelmo, in provincia di Aquila che lo è da dieci giorni. Nel pomeriggio di ieri però, un grosso automezzo è riuscito ad aprire un varco per trasportare un malato

gravissimo all'ospedale di Castel di Sangro, dove è stato operato d'urgenza.

## Neve e gelo in Europa

**A Caserta** Per tutta la notte branchi di lupi famelici hanno tenuto in allarme i casolari in località Seccina, del comune di Letino. All'alba un centinaio di cacciatori ha iniziato una battuta. Sul massiccio del Monte la temperatura è scesa a 13 gradi sotto zero e la neve ha raggiunto in alcune località, tre metri di altezza.

**In Sicilia** Le temperature sono state di dieci gradi. I crostoni di ghiaccio che rendevano pericoloso la circolazione in alcune strade della periferia e il cadere di pesanti blocchi di neve dai tetti e dai rami degli alberi.

**In Abruzzo** Le condizioni meteorologiche sono migliorate in Abruzzo dopo la bufera di 48 ore che ha imperversato sulla regione. Restano tuttavia isolati una cinquantina di paesi tra i quali il comune di Adelmo, in provincia di Aquila che lo è da dieci giorni.

Nel pomeriggio di ieri però, un grosso automezzo è riuscito ad aprire un varco per trasportare un malato

gravissimo all'ospedale di Castel di Sangro, dove è stato operato d'urgenza.

## Urla e schiaffi fra i delegati al congresso nazionale del M.S.I.

Una seduta interrotta in mezzo al putiferio - Il saluto « romano » della delegazione spagnola, venuta con l'autorizzazione di Fanfani

### DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

VIAREGGIO, 10. — Tra le note di ieri e le segrete di oggi, il IV Congresso del MSI si è sviluppato in mezzo alla memoria dei ricchi e dei minori parerelli che monopolizzano la direzione massima, tendente a consolidare la loro posizione di comando garantendosi contro ogni ribellione e ogni fronte, onde sottrarsi al controllo anche di più blando della base e continuare ad annidare, beneficiando delle cariche rettificate conquistate col rito degli indigeni, dei sostituti e degli affratti. La mano e ora si è sviluppata con la proposta di una serie di modifiche allo statuto: quella che porta da 80 a 129 i membri del Comitato centrale, trasformando cioè in un'assemblea plenaria facilmente maneggiabile dai grossi gerarchi, tanto più che la stessa

modifica concorre alla diseguaglianza di diritto di designarne una quarantina, senza cioè che riguardino eletti dal congresso.

Porti di questo successo, i De Modena, i De Ambrus, i De Santis, i De Ambrus, sono arrivati nei primi di ogni giorno per partecipare alla votazione per la elezione della direzione, al fine di assicurarsi il controllo assoluto anche di questo oramai. In tale votazione hanno però prevalso le tesi delle opposizioni e la direzione massima sarà quindi eletta col sistema proporzionale. Anche durante questa votazione, sono sorte feroci rivendicazioni e detestazioni.

Dalle urla e dalle inrette, il congresso è passato a rie di fatto quando è stata messa in discussione la presenza della direzione di controllare il raggruppamento giornaliero designato dall'autore del segretario. Questa proposta è stata approvata, il rito ha scatenato un putiferio. Sono volati molti schiaffi, la seduta è stata interrotta e, fuori del cinema Eden anche la Cetere è dovuta intervenire per calmare i bottari dei delegati.

Per quanto riguarda il dibattito politico tra le varie correnti sviluppatosi finora in due brevi sedute, il discorso può farsi rapido: la direzione, e cioè la corrente di centro, attraverso i suoi rappresentanti, ha voluto

per confermare l'impostazione conservatrice di De Marsanich.

Grattando la scoria della democrazia, si ritrova il fascismo classico, il fascismo che ripudia persino la socializzazione, di cui si afferma essere equa, ma che anche la comproprietà rappresenta una pericolosa degradazione verso l'aboritorio marxista.

La corrente di destra ha portato in esame la posizione del gruppo dirigente, che

essere sostenuta dall'affettuoso compiacimento col quale Almirante ha salutato la decisione della falange spagnola, venuta a Viareggio, con tanto di autorizzazione del Ministero dell'Interno, a sfondere romanzamente il braccio dalla galleria del cinema Eden.

La corrente di destra ha portato in esame la posizione del gruppo dirigente, che

essere sostenuta dalla posizione dell'opposizione, ma senza

essere sostenuta dall'affettuoso compiacimento col quale Almirante ha salutato la decisione della falange spagnola,

venuta a Viareggio, con tanto di autorizzazione del Ministero dell'Interno, a sfondere romanzamente il braccio dalla galleria del cinema Eden.

La corrente di destra ha portato in esame la posizione del gruppo dirigente, che

essere sostenuta dalla posizione dell'opposizione, ma senza

essere sostenuta dall'affettuoso compiacimento col quale Almirante ha salutato la decisione della falange spagnola,

venuta a Viareggio, con tanto di autorizzazione del Ministero dell'Interno, a sfondere romanzamente il braccio dalla galleria del cinema Eden.

La corrente di destra ha portato in esame la posizione del gruppo dirigente, che

essere sostenuta dalla posizione dell'opposizione, ma senza

essere sostenuta dall'affettuoso compiacimento col quale Almirante ha salutato la decisione della falange spagnola,

venuta a Viareggio, con tanto di autorizzazione del Ministero dell'Interno, a sfondere romanzamente il braccio dalla galleria del cinema Eden.

La corrente di destra ha portato in esame la posizione del gruppo dirigente, che

essere sostenuta dalla posizione dell'opposizione, ma senza

essere sostenuta dall'affettuoso compiacimento col quale Almirante ha salutato la decisione della falange spagnola,

venuta a Viareggio, con tanto di autorizzazione del Ministero dell'Interno, a sfondere romanzamente il braccio dalla galleria del cinema Eden.

La corrente di destra ha portato in esame la posizione del gruppo dirigente, che

essere sostenuta dalla posizione dell'opposizione, ma senza

essere sostenuta dall'affettuoso compiacimento col quale Almirante ha salutato la decisione della falange spagnola,

venuta a Viareggio, con tanto di autorizzazione del Ministero dell'Interno, a sfondere romanzamente il braccio dalla galleria del cinema Eden.

La corrente di destra ha portato in esame la posizione del gruppo dirigente, che

essere sostenuta dalla posizione dell'opposizione, ma senza

essere sostenuta dall'affettuoso compiacimento col quale Almirante ha salutato la decisione della falange spagnola,

venuta a Viareggio, con tanto di autorizzazione del Ministero dell'Interno, a sfondere romanzamente il braccio dalla galleria del cinema Eden.

La corrente di destra ha portato in esame la posizione del gruppo dirigente, che

essere sostenuta dalla posizione dell'opposizione, ma senza

essere sostenuta dall'affettuoso compiacimento col quale Almirante ha salutato la decisione della falange spagnola,

venuta a Viareggio, con tanto di autorizzazione del Ministero dell'Interno, a sfondere romanzamente il braccio dalla galleria del cinema Eden.

La corrente di destra ha portato in esame la posizione del gruppo dirigente, che

essere sostenuta dalla posizione dell'opposizione, ma senza

essere sostenuta dall'affettuoso compiacimento col quale Almirante ha salutato la decisione della falange spagnola,

venuta a Viareggio, con tanto di autorizzazione del Ministero dell'Interno, a sfondere romanzamente il braccio dalla galleria del cinema Eden.

La corrente di destra ha portato in esame la posizione del gruppo dirigente, che

essere sostenuta dalla posizione dell'opposizione, ma senza

essere sostenuta dall'affettuoso compiacimento col quale Almirante ha salutato la decisione della falange spagnola,

venuta a Viareggio, con tanto di autorizzazione del Ministero dell'Interno, a sfondere romanzamente il braccio dalla galleria del cinema Eden.

La corrente di destra ha portato in esame la posizione del gruppo dirigente, che

essere sostenuta dalla posizione dell'opposizione, ma senza

essere sostenuta dall'affettuoso compiacimento col quale Almirante ha salutato la decisione della falange spagnola,

venuta a Viareggio, con tanto di autorizzazione del Ministero dell'Interno, a sfondere romanzamente il braccio dalla galleria del cinema Eden.

La corrente di destra ha portato in esame la posizione del gruppo dirigente, che

essere sostenuta dalla posizione dell'opposizione, ma senza

essere sostenuta dall'affettuoso compiacimento col quale Almirante ha salutato la decisione della falange spagnola,

venuta a Viareggio, con tanto di autorizzazione del Ministero dell'Interno, a sfondere romanzamente il braccio dalla galleria del cinema Eden.

# OCCHIO SUL MONDO



Il presentatore della RAI, Mario Zicavo, sorride mentre un bambino bacia Nadia Chiatti, la piccola danzatrice che ha deliziato il folto pubblico



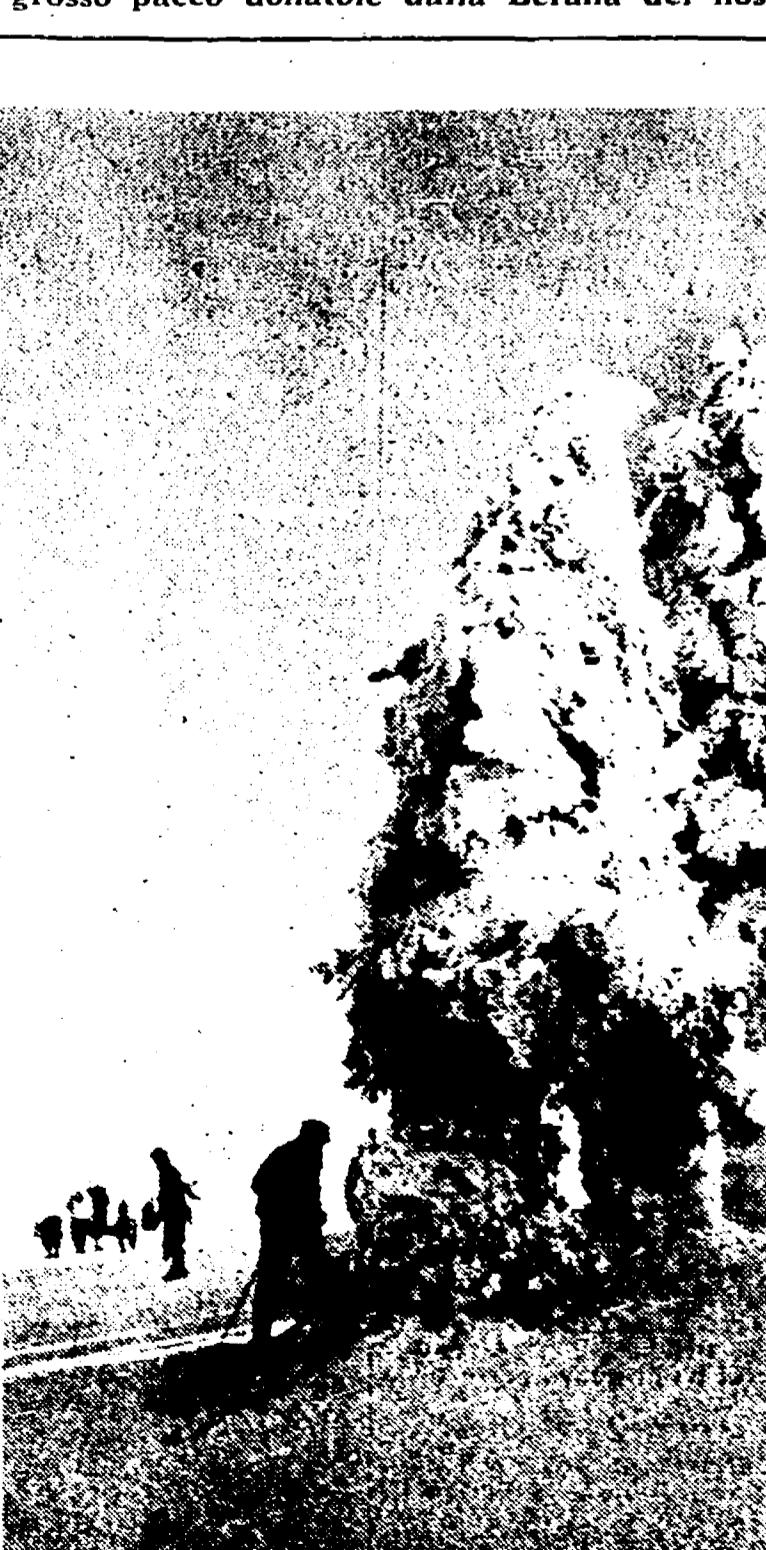
Il suono delle zampogne ha aperto ieri la manifestazione svoltasi all'Adriano per la consegna della Befana dell'Unità ai bimbi dei rioni



Il sorriso felice di una bambina, quasi soffocata dal grosso pacco donato dalla Befana del nostro giornale



Edoardo, il giocoliere del circo Krone, è stato un numero meraviglioso per gli spettatori che non lo dimenticheranno



Ava Gardner ha ricominciato i suoi viaggi per l'Europa mentre si torna a parlare di divorzio



Ava Gardner ha ricominciato i suoi viaggi per l'Europa mentre si torna a parlare di divorzio

## Nuove polemiche nel partito titista

Gilas è accusato di diffamare le mogli dei più alti gerarchi titisti

BELGRAD, 10. — Di nuovo violente polemiche sorse in seno al gruppo dirigente del partito titista si fa eco oggi l'agenzia americana A.P. Ai centro delle polemiche, sempre il vice presidente del Consiglio jugoslavo Milovan Gilas, violentemente attaccato ieri per alcuni articoli apparsi sulla "Borsa".

Ora, a quanto riferisce l'agenzia americana, Gilas sa-

rebbe stato violentemente attaccato per un altro articolo, pubblicato sulla rivista "Nuovo Mondo". In esso Gilas accusava le mogli di alcuni suoi superiori di essere troppo maritate e di mostrare troppo orgoglio, eccessiva verso la giovane moglie del generale Dasevic, capo del S.M.J. jugoslavo, un'altra legge a Viminale per mezzo dell'ormai famoso ponte-radio, ANELLO COPPOLA

Altri 26 tedeschi liberati dall'URSS

NERLESHAUSEN, 10. — Sono stati liberati i 26 prigionieri tedeschi liberati dall'URSS fra

quegli gli ex generali della Wehrmacht Kurt Fliegell ed

Eric Preu.